

Radio Maria venerdì 29 novembre 2013

Maria formatrice del Santo e dei santi. La recita del "Credo" durante l'anno della fede, prima della preghiera del rosario. La memoria facoltativa della BVM della Medaglia miracolosa: mercoledì 27 novembre 2013.

Cari fratelli e sorelle in ascolto di Radio Maria, buona e santa serata a tutti voi.

Sono p. Sergio Gaspari, sacerdote monfortano. Venerdì 1° novembre 2013, solennità di Tutti i Santi, abbiamo sviluppato questo tema: Dio è "mirabile nei suoi santi". Rifacendoci poi alla dottrina mariana di s. Luigi Maria di Montfort, siamo giunti poi a parlare di M formatrice dei santi.

Ora sviluppiamo questo titolo: M formatrice del Santo e dei santi.

1. Maria formatrice del Santo e dei santi

In che senso M è formatrice del Santo e dei santi? Ella è formatrice della totalità del corpo di Cristo: in quanto Madre del **Christus totus**, cioè Madre del capo (Cristo) e Madre delle membra (i credenti), lei, che è stata formatrice del Santo di Dio, del Capo, ora nella Chiesa è chiamata a formare le membra del Corpo di Cristo: i candidati alla santità.

Durante la mia esposizione del 1° novembre facevo notare che la venerazione dei santi mostra il prolungamento di Cristo capo nel suo corpo ecclesiale (Chiesa celeste e Chiesa terrena), e nel contempo la venerazione dei santi si rivela quale fondamento e radice della stessa comunione dei santi. Nel corpo ecclesiale che è la Chiesa, M, Madre del Cristo totale, occupa un posto centrale, unico, ineguagliabile.

Il 1° novembre abbiamo celebrato la giornata della santificazione universale. La santità nella Chiesa è una vocazione per tutti. Una giornalista, un giorno a bruciapelo, chiese alla b. Madre Teresa di Calcutta: "Cosa si prova ad essere acclamata santa da tutto il mondo?". Madre Teresa rispose: "Ma sai, essere santi non è un lusso, è una necessità".

Il Pontefice Francesco, nell'udienza generale di mercoledì 2 ottobre 2013, ha citato Léon Bloy (+ 1917). L. Bloy è un romanziere cattolico francese; è quello che un giorno chiese ad un suo amico: "Hai letto il Grignon? Leggilo, è midollo di leone". Papa Francesco ha citato questa frase di Léon Bloy: "C'è una sola tristezza: quella di non essere abbastanza santi".

Caro fratello in ascolto, vuoi liberarti da questa tristezza fastidiosa e preoccupante? Ebbene Mft, due secoli prima di L. Bloy, aveva detto: C'è un rimedio: è M segreto di salvezza.

La santità ci è donata immeritatamente dal Signore, ma va conquistata con sforzo ascetico tramite la quotidiana rinuncia a se

stessi e alle proprie inclinazioni egoistiche, per vivere in sintonia con il Signore. In questo itinerario di sintonizzazione mentale, spirituale ed esistenziale con il Signore, siamo sorretti dalla potente, efficace mediazione della Vergine, Madre del Santo (Cristo) e Signora dei santi.

Ora, proprio la consacrazione a Gesù per le mani di M proposta dal Mft, è un mezzo sicuro, facile, breve, per raggiungere la santità.

Sentite la prorompente attualità di questo testo del Mft: Oggi, più che mai, "l'Altissimo e la sua santa Madre devono formare dei grandi santi, i quali saranno così eccelsi in santità da superare la gran parte degli altri santi, come i cedri del Libano superano i piccoli arbusti" (VD 47).

Nel Trattato, scritto per far conoscere l'importanza di M nella storia della salvezza, Mft risale fino alla SS.ma Trinità, e dice: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno scelto M per venire a noi. Allora, anche noi dobbiamo scegliere M per andare al Padre, per mezzo di Cristo nello Spirito.

C'è un cammino mariano della Trinità verso di noi, e ci deve essere un cammino mariano nostro verso la Trinità. Mft spiega: E' la stessa Trinità che ha voluto "dipendere" da M per realizzare la salvezza del mondo attraverso l'Incarnazione e ancora oggi nel tempo della Chiesa: "Il Padre non ha dato e non dà suo Figlio che per mezzo di lei; Dio Figlio non è stato formato per tutti in generale che per mezzo di lei e non viene formato e generato ogni giorno che per mezzo di lei in unione con lo Spirito Santo e non comunica i suoi meriti e le virtù che per mezzo di lei, non forma i membri del suo Corpo mistico che per mezzo di lei e non dispensa i suoi doni e favori che mezzo di lei. Dopo questi esempi della Trinità SS.ma, così forti e insistenti, come potremmo, senza mostrarci ciechi del tutto, fare a meno di M e non consacrarci a lei e dipendere da lei, per andare a Dio e per consacrarci a lui?" (VD 140).

Per Mft, Dio Padre nello Spirito con Maria forma il Figlio e i figli, poiché ella è Madre del **Christus totus**: Cristo Capo e il suo Corpo ecclesiale, poiché - esplicita il Mft - "il capo e le membra nascono da una stessa Madre". E poi aggiunge: M è la Madre che genera figli a Dio per formarli alla santità.

Questa riflessione di s. Luigi Maria di Montfort, affonda le sue radici nella dottrina della Chiesa. Mft si rifà sempre alla bibbia, ai santi Padri, alla tradizione viva della Chiesa. Mft non è un albero solitario nella steppa, ma dimora nel giardino lussureggiante della Chiesa e fa fiorire tutti gli alberi della dottrina mariana. Mft non è mai isolato nello scrivere e nel predicare: è sempre illuminato, sorretto dalla Parola di Dio, dagli insegnamenti dei Padri e della tradizione più sana e intangibile della Chiesa.

Porto l'esempio di un dottore indiscusso della Chiesa del Medio Evo: s. **Bonaventura** (+ 1274) che insegnava: E' da venerare Maria. Ella è la Genitrice di Dio, vera Madre del Re dei Cieli, Santa dolce e pia. E Bonaventura spiegava: "Tutto il popolo cristiano viene prodotto (**productus**) nel seno della Vergine SS.ma". Poi Bonaventura precisava: il Verbo prende forma di uomo nel grembo della Vergine. E

ogni credente diventa cristiano in Cristo, anzi diviene **ipse Christus**, se si lascia formare da Maria nel grembo della sua fede.

Il b. **Giovanni Paolo II** nel 1987 ribadiva che nella sua "materna carità", la Vergine "si prende cura dei fratelli del Figlio suo", "alla cui rigenerazione e formazione ella coopera" (RM 45).

Sulla scia del Montfort, ancora Giovanni Paolo II nel 1993 esplicitava: "Concependo il Capo", Maria "concepiva la Chiesa": accoglieva cioè insieme con lui, almeno oggettivamente, anche noi, che siamo le sue membra.

In una Lettera apostolica ai Missionari Monfortani (2003), Giovanni Paolo rilevava nel n.5: "La dottrina del Corpo mistico, che esprime nel modo più forte l'unione di Cristo con la Chiesa, è anche il fondamento biblico di questa affermazione: "Il capo e le membra nascono da una stessa Madre" (citazione del **Trattato** del Montfort = VD 32), ci ricorda san Luigi Maria. In questo senso ogni vero figlio della Chiesa deve avere Dio per Padre e Maria per Madre" (citazione del **Segreto di Maria** del Montfort = SM 11).

Montfort aveva rilevato: "Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre e una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio e una Madre che è Maria" (VD 30). Pertanto, per avere Dio per Padre e Maria per Madre, occorre lasciarsi modellare dal Signore, come i santi, in Maria che è "un luogo santo, anzi il Santo dei santi, dove i santi si sono formati e modellati" (VD 218). Ella è "stampo adatto a formare e modellare degli dei. Chi è gettato in questo stampo divino, vien presto formato e modellato in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in lui" (VD 219): è in grado di diventare "una copia al naturale di Gesù Cristo" (VD 220).

Per diventare "una copia al naturale di Gesù Cristo" (VD 220) ora parleremo del Trattato, di quella parte iniziata venerdì 27 settembre: per Mft, Dio vuole M necessaria. Il progetto di Dio per ogni credente è quello di diventare santi, diventando sua immagine vivente. Ma come realizzare questa impresa, che appena la inizi, affiorano subito le più svariate difficoltà? C'è un segreto: scoprire M per vivere in Cristo e diventare come lui. La missione che il Signore ha affidato alla Madre è questa: guidare maternamente noi credenti alla perfezione della vita battesimale.

2. La recita del "Credo" durante l'anno della fede, prima della preghiera del rosario.

Durante l'anno della fede (2012/13), in certe comunità oranti delle nostre parrocchie, prima della recita del rosario, si è professata la fede recitando il Credo, il simbolo della fede cristiana.

Perché ve ne parlo? Perché due o tre volte mi è stato chiesto da voi radioascoltatori: è vero che anche il santo di Mft prevedeva già a suo tempo, la recita del Credo prima del rosario? Sì: la recita del Credo, prima del rosario, è stata proposta dal Mft all'inizio del 1700. Anzi, non solo Mft chiede la recita del Credo,

ma anche la recita di un Padre nostro e di 3 Ave Maria.

In quanto Madre e Maestra dei credenti, M è modello di ogni virtù e perfezione. Alla scuola di questa Madre santa, modello unico e insuperabile della preghiera che converte e santifica, Mft propone ai suoi figli spirituali una fede, connotata principalmente da tre caratteristiche: fede professata (fede ferma e sicura), fede pregata (fede certa), e fede vissuta (fede ricolma di ardente carità).

Il rosario per Mft è una preghiera troppo importante per improvvisarla, senza prepararvisi. Mft ritiene opportuno far precedere al rosario, invocazioni e suppliche appropriate. Ricordiamo che per il Mft il santo rosario è il segreto meraviglioso per convertirsi e salvarsi.

Mft inizia le preghiere di preparazione al rosario recitando: "Io mi unisco a tutti i santi che sono nel cielo, a tutti i giusti che sono sulla terra..." (questa preghiera la riprenderò fra poco).

Nelle preghiere preparatorie alla recita del rosario, Mft chiede alla Vergine di renderci partecipi della sua stessa fede, e a Gesù, che vive nell'unità delle Tre Persone, domanda "una fede viva, una ferma speranza e un'ardente carità".

Prima del rosario, Mft si rivolge pure alla SS.ma Trinità, per ringraziarla di tutti i doni concessi dalle Tre Persone alla Vergine e di tutti i benefici che la Trinità elargisce a noi per intercessione della Madre del Verbo incarnato.

Mft ci ha lasciato due libri sul rosario. Il primo è: **Il Segreto meraviglioso del santo rosario per convertirsi e salvarsi**. L'altro libro del Mft sul rosario reca il titolo: **Metodi per recitare il rosario** (in Luigi Maria de Montfort, **Opere 1. Scritti spirituali**, Ed. Monfortane, Roma 1990, pp.845-892).

Nel I Metodo per recitare il santo rosario e attirare su di sé la grazia dei misteri della vita, della Passione e della gloria di Gesù e di M, Mft, prima dell'inizio del rosario (cf **Opere 1. Scritti spirituali**, p.849) prega: "Io mi unisco a tutti i santi che sono nel cielo, a tutti i giusti che sono sulla terra; mi unisco a te, Signore Gesù, per lodare degnamente la tua santa Madre e lodare te in lei e per mezzo di lei. Rinuncio a tutte le distrazioni che possono venirmi durante questo rosario. Vergine santa, ti offriamo questo Credo per onorare la tua fede sulla terra e chiederti di renderci partecipi di questa tua stessa fede. Ti offriamo questo Padre nostro, o Signore, per adorarti nella tua Unità e riconoscere che tu sei il primo principio e il fine ultimo di ogni realtà. Trinità santissima, ti offriamo queste tre Ave Maria per ringraziarti di tutti i doni da te concessi a M e di quelli che hai elargito a noi per sua intercessione". Segue la recita di 1 Padre nostro, 3 Ave Maria e Gloria al Padre.

Ometto il II Metodo proposto dal Mft, per celebrare la vita, la morte e la gloria di Cristo e di M, nella recita del santo rosario, perché, questo metodo, noto come "metodo più breve", è incentrato su come diminuire le distrazioni durante il rosario (p.854). Infatti nella preghiera di introduzione al rosario, Mft, abbiamo sentito,

promette al Signore: "Rinuncio a tutte le distrazioni che possono venirmi durante questo rosario".

Nel III **Metodo per recitare il rosario** (p.856), ad uso delle Figlie della Sapienza per recitare fruttuosamente il santo rosario (= MR 7) Mft prevede la preghiera: "Io mi unisco a tutti i santi che sono nel cielo, a tutti i giusti che sono sulla terra; mi unisco a te, Signore Gesù, per lodare degnamente la tua santa Madre e lodare te in lei e per mezzo di lei" ecc. E poi Mft aggiunge: "Signore Gesù, ti offriamo il **Credo** per onorare tutti i misteri della fede; il **Padre nostro** e tre **Ave Maria** per onorare Dio nell'Unità della natura e nella Trinità delle persone. Ti chiediamo una fede viva, una ferma speranza e un'ardente carità".

Nel IV metodo (p.867, n.16) per recitare il santo rosario e attirare su di sé la grazia dei misteri della vita, della Passione e della gloria di Gesù e di M, Mft, come introduzione alla preghiera con M, chiede agli oranti di recitare 3 Ave Maria in onore delle Tre Persone della SS.ma Trinità: "1° Ave: per onorare l'eterno Padre che genera il Figlio nel contemplare se stesso". "2° Ave: per onorare il Verbo eterno eguale al Padre, dal cui vicendevole amore, come da un solo principio, procede lo Spirito Santo". "3° Ave: per onorare lo Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio per via d'amore".

Il santo di Mft nella Preghiera Infocata (= PI) chiede a Dio Figlio missionari liberos, cioè apostoli di M, liberi da preoccupazioni umane e interamente dediti al volere di Dio, e descrive questi missionari quali novelli Davide con in mano il bastone della Croce e la fionda del rosario. Mft invoca Gesù: "**Liberos!** Uomini totalmente dedicati a te per amore e disponibili al tuo volere, uomini secondo il tuo cuore. Non deviati né trattenuti da progetti propri, realizzino tutti tuoi disegni e abbattano tutti i tuoi nemici, come novelli Davide con in mano il bastone della Croce e la fionda del rosario" (PI 8). Rivolgendosi ancora a Dio Figlio, Mft insiste nel chiedere missionari liberos: "**Liberos!** Veri servi della santa Vergine. Come san Domenico, andranno dappertutto con la torcia luminosa e ardente del Vangelo nella bocca e il Rosario in mano. Abbaieranno come cani, incendieranno come fiaccole, rischiareranno le tenebre del mondo come il sole" (PI 12).

3. La memoria della BVM della Medaglia miracolosa

Giovedì 21 novembre, abbiamo celebrato la memoria della Presentazione della BV Maria: è la totale consacrazione dell'ancella del Signore nel tempio fin dai primi anni della sua esistenza terrena. Questa consacrazione della Vergine richiama il valore incalcolabile di una vita offerta al Signore.

Ieri, 28 novembre, con le due famiglie vincenziane abbiamo festeggiato s. Caterina Labouré (EC 3,1159). Il giorno prima, mercoledì 27 novembre abbiamo celebrato la memoria facoltativa della BVM della Medaglia miracolosa o BVM Immacolata della santa Medaglia, festa mariana che traduce in forma culturale la visione della medaglia miracolosa avuta da s. Caterina Labouré.

Giovane novizia 24.enne delle suore Figlie della Carità di s. Vincenzo de' Paoli, Caterina Labouré (1806-1876) ha avuto

l'apparizione del cuore di s. Vincenzo de' Paoli (21/4/1830), poi la visione di Gesù eucaristico, la visione di Cristo Re e 5 apparizioni dell'Immacolata della medaglia miracolosa.

Il 18 luglio 1830 in Parigi la Vergine dice a Caterina che Dio vuole affidarle una missione; se avrà fiducia, porterà a termine questa missione. Poi il volto della Vergine si oscura e pronuncia queste parole: "Verranno tempi difficili, sulla Francia si abatteranno molte disgrazie. Il trono sarà rovesciato e il mondo intero sarà sconvolto da ogni sorta di disgrazie".

Il 27 novembre 1830 Caterina sperimenta strane visioni e comunicazioni. Ne parla con il confessore e il rimprovero arcigno non si fa attendere. Il confessore severamente, in modo dissuasivo, le risponde: "Una figlia della carità è fatta per servire i poveri e non per sognare".

Mentre la comunità sta pregando nella cappella, Caterina sente l'indimenticabile fruscio di un abito di seta ed ecco apparire la Vergine, vestita di seta colore dell'aurora, con un velo bianco da cui escono due ciocche di capelli ai lati del viso.

La Vergine sta in piedi sopra il globo terrestre, e tiene tra le dita ornate di anelli un globo più piccolo. Dalle pietre incastonate negli anelli partono raggi di luce che scendono a ventaglio a illuminare il globo terrestre: "Questo globo che vedete rappresenta il mondo intero, in modo particolare la Francia e ogni singola persona".

Intorno alla sua testa si forma poi l'ovale di un'iscrizione a caratteri d'oro: "O Maria, concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi". Allora una voce diceva: "Fate coniare una medaglia secondo questo modello che avete visto; tutti coloro che, dopo averla fatta benedire, la porteranno, ripetendo la breve preghiera: 'O Maria, concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi', riceveranno grandi grazie. Copiose saranno le grazie per chi la porterà con fiducia". Parlando dei raggi, la Vergine spiega: "Essi sono il simbolo delle grazie che concedo a chi me le chiederà".

L'immagine si gira, come per mostrare il rovescio della medaglia, e appare la lettera M con sopra una Croce; sotto i santissimi Cuori di Gesù e di Maria. Dopo, tutto scompare. Caterina ha capito: deve far coniare questa medaglia. In dicembre, un'ultima apparizione glielo ricorderà nuovamente. Ma ella è stata destinata all'ospizio di Reuilly (periferia di Parigi), dove continua a dedicarsi ai suoi poveri e malati.

La santa del silenzio, fino alla fine (è morta il 31 dicembre 1876) resterà nel silenzio che ritiene indispensabile alla gloria della Vergine.

La medaglia, che la pietà popolare ha battezzato "miracolosa", a motivo delle numerose grazie di ogni genere ottenute per suo mezzo, e "coniata secondo le indicazioni fornite dalla Vergine alla Santa (Caterina), per il suo ricchissimo simbolismo, è stata chiamata 'microcosmo mariano': richiama infatti il mistero della Redenzione, l'amore del Cuore di Cristo e del Cuore addolorato di Maria, la funzione mediatrice della Vergine, il mistero della

Chiesa, il rapporto tra cielo e terra, vita temporale e vita eterna" (**Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti** = DPPL 206).

Esiste un Istituto di Frati Francescani di recente fondazione, che si ispira al messaggio della medaglia miracolosa: sono i Frati Francescani dell'Immacolata e le Suore Francescane dell'Immacolata, sorti a Frigento (AV), presso il santuario di M. SS.ma del Buon Consiglio, il 2 agosto 1970, religiosi che pronunciano un IV voto: quello della consacrazione all'Immacolata in maniera totale e incondizionata: il IV voto è finalizzato a compiere in assoluta proprietà (**res et proprietas**) dell'Immacolata e senza limiti (**totus et totaliter**): quel che vuole l'Immacolata.

L'abito religioso di questi Frati Francescani dell'Immacolata e le Suore Francescane dell'Immacolata ha il colore azzurro (mariano) e colore cinerino (penitenza) e sul petto portano una medaglia della Medaglia miracolosa.

Moltissimi sono i devoti della medaglia miracolosa: s. Massimiliano M. Kolbe (+1941) e i movimenti mariani che da lui hanno avuto origine o a lui si ispirano (cf DPPL 206), s. p. Pio da Pietrelcina, b. Madre Teresa di Calcutta...

Tra i convertiti ricordiamo l'ebreo Alphonse Ratisbonne, che il 20/01/1842 abbraccia la fede cristiana nella chiesa di S. Andrea delle Fratte (Roma), chiamata poi da Benedetto XV la "Lourdes di Roma". La conversione di Ratisbonne è ricordata ogni anno come festa della Madonna dei raggi.

La bandiera europea blu, su cui si stagliano 12 stelle, si ispira alle 12 stelle di cui parla Apocalisse cap.12 e alla visione della medaglia miracolosa. Allora, dovremmo ricordare ai nostri politici: la bandiera blu europea è la bandiera della Madonna.

Grazie di cuore a tutti voi per la cortese attenzione. Sergio Gaspari, SMM.